

## IMMIGRATI IMPRENDITORI: IN SICILIA A QUOTA 13MILA

ROMA. Tra gli immigrati presenti in Sicilia, oltre tredicimila sono titolari d'impresa e resistono alla crisi. Il bilancio del 2008 conferma una vitalità dell'imprenditoria immigrata, che continua a crescere, malgrado la tendenza alla diminuzione complessiva delle micro-aziende condotte da nostri connazionali. Nonostante l'apporto positivo dell'imprenditoria immigrata, infatti, il bilancio demografico complessivo delle piccole aziende negli ultimi dodici mesi è stato deficitario in Sicilia di 6.305 unità. Di contro, quelle con titolare non Ue sono aumentate di quasi 600 unità. A renderlo noto è Unioncamere.

«Esiste una forza lavoro e una capacità imprenditoriale tra gli immigrati - commenta il Presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace - che mostra tenacia e resistenza. Chi produce nel nostro Paese, nella nostra isola, è una risorsa che va valorizzata e difesa, perché contribuisce in modo efficace alla tenuta del sistema economico e produttivo».

Nel censimento per Paese d'origine, la maggioranza dei titolari è ancora una volta del Marocco (nel 2007 erano 3.464, ora 3.618), aumenta il numero dei piccoli imprenditori cinesi (da 1.608 a 1.757) mentre quelli del Senegal sono in lieve diminuzione (otto hanno chiuso i battenti); le 1.020 imprese del Bangladesh sono aumentate di un centinaio, rispetto all'anno precedente, sono 801 quelle tunisine, 226 quelle pakistane, e tutte le altre si mantengono al di sotto di questo dato. Il primato dell'accoglienza lo detiene ancora Palermo, ed è il commercio, in tutta l'isola, il settore più consistente occupato da queste microimprese. La singolarità di questi dati è che si nota comunque una crescita complessiva anche in settori che sono stati più colpiti dalla crisi, come il commercio.

